

O Beldina gentil pallida e bionda,
Primo inganno d'amor, tosto spartita!

Tale nobile culto per la memoria
delle persone al poeta più care, la
Madre soprattutto, nelle liriche «La
mia ombra» e «A una lucciola» e
«Giocano i bimbi» — anche «Al
due anelli che porto in dito».

Ed ecco ed ecco brillano
Sulle mie bianche dita
In breve cerchio i simboli
Del giro della vita.

Ed ecco già mi librano
Tra il passato e il futuro
Queste reliquie memori
Del tempo a me più scuro.

E' alto concetto filosofico, od è
fremito d'ale che vibra in questi
versi? Si l'uno che l'altro — forse;
è certo però che la profondità di
pensiero racchiusa in alcune strofe
di questo canto è di una strana po-
tenza suggestiva.

Rivolto all'aveva ricorda il mo-
mento in cui ella

da la tramula
Palma togliendo in dono

uno degli anelli, glielo pose al dito.
Quanta tenerezza ha saputo il
poeta trasfondere in pochi versi! E-
gli rievoca il sorriso che accompa-
gnò il « gesto buono » dell'estinta e
si commuove!

E' qui vivo e sentito il contrasto
tra il dolore e la gioia. Sulla tra-
ma cupa del duolo gli ha saputo
ricamare, con finezza di arte e di
sentimento, una felice impressione di
lieto ricordo che è come uno sprazzo
di vivida luce in una tenebrosa notte
di procella e sulla quale l'animo es-
asperato sembra riposare un istante
per attingere nuova lena e soppor-
tare la crescente ambascia della do-
lorosa rimembranza.

Il De Benedetti è anche un pes-
simista dell'amore. Come ho già no-
tato, il suo concetto filosofico si può
riassumere nell'affermazione che fra
le menzogne della vita è l'amore, e
tale concetto egli illustra nelle sue
poesie «Neanche allora» e in quella
dallo stesso titolo ironico «Viva l'a-
more!».

Ma poiché tutte le menzogne na-
scondono una verità, quale è la ve-
rità che, nella dottrina del poeta,
l'amore tiene celata, se non l'illusio-
ne che la Natura vuol darci per
indurci la voglia e la forza di vivere.
Ancora nell'ode agli «anelli» esclama,
infatti, ad essi rivolto:

O fragili, di vergini
Sospir, cari ornamenti,
Vol sol per chi d'illudersi
E' pago fra i viventi.

Fate nel sogno, luccichi
Men dabbia in cor fa speme.
Ah! che nel sogno azzardarsi
Li disingano insieme!

In questi versi è tutta l'amarezza
di un'anima imperscrivibile che nel di-
stinguere ha persa la sua fede, per
cui l'anello, il fragile ornamento che
nella idealità del simbolo dovrebbe
elevare le anime che esso tiene av-
vinte a Dio, nella sopravvivenza dello
spirito sulla materia, non ha più per
il poeta il valore d'un atto di fede.

Più belle ancora, forse, le liriche
«Questo?», in cui sono versi tren-
temendamente suggestivi e dove l'A.
dimostra lo strazio che la continua
spietata analisi di tutto gli procura:
L'artiglio del pensiero dentro i miei sogni
Tutti li strano e del mio strazio gode!
e il «Giocano i bimbi» dove il
poeta, nella sua crudele ironia os-
serva che

tutto quello onde aborrisce
altri è gioco ad altri!
e dove ha questa chiusa original-
mente beffarda e macabra:

Fin la morte dà spasso... e a me vicino
Dall'ombra sempre più scende il momento
Che gl'hera col mio teschio il beccino!
... Glicerà beccino, buon divertimento!

Sarcastica contro le donne la can-
zone dal titolo ironico «A una lucciola»,
in cui il verso è ceseo al-
l'idea, e dove il poeta, con rapidi
tocchi di smaglianti, concettose im-
magini — tra grida di ribellione per
le brevi gioie ed i lunghi rimpianti
— ci dà tutta la suggestione del suo
pessimismo crudele, che scende ra-
pido come fantasma di morte anche
dove sembra che il canto sia avvi-
vato da un fresco sorriso.

Sentite come nel principio della
canzone «A una lucciola» egli ci
rileva la sua forte tempra di poeta:
Di nuovo intorno è fitta
La notte: quella luce or più non ride.
Era parvenza di fantasia,
Astro non già, che sdegna muove agli astri,
E non più l'ambiziosa terra:
Anzi, se in ira fugge al firmamento
Ne l'arso agosto vespertina stella
Appena l'aere umano tocca, è morta.

Nella chiusa poi, è evidente l'al-
lusione contro le donne che non sal-
gono all'idealità sognata dal poeta:
Con i velli chi attorno ingenuo vada
Che amor, fra tutti i falsi amici falsi,
Gli appose al guardo, lucciola sorprende,
E, allora, ch'è beatissimo gioisce
Di alfin toccare un astro, afferra... (un
brucio)

In questi versi di mirabile lirica
il pessimismo — per l'ironia sottile
e mordace — assume a sferzata
pungentissima e forse solo la gioia
morita per sempre nell'animo del
poeta può giustificarsi.

Con un alto, infinito senso di me-
stizia, il De Benedetti si abbandona
alla effusione del sentimento della
Natura nella francescana poesia

«Bontà» la quale dà all'anima una
grata sensazione di pace. Forse per
ciò l'A. ha voluto così essa chiudere
il volume.

Per la bellezza ideale in essa conte-
nuta, che deve renderla oggetto
di illuminata contemplazione, mi
piace riportarla, come già la vedo
riportata in antologie per la gioventù:

Non calpestare un fior nel tuo cammino,
Contro il pio abete che ci dà riposo
Ferma la scure! e lascia all'angelino
Che incauto voli in cinguettio-festoso!

Di fior gemmata l'ultima dimora
Avrai, di abeti l'ombra sul tuo avello,
Si sfonderà dal nido un planto ancora,
E ti dirà chi passa: «Ave, fratello!».

In questi tempi in cui gli anarchici
della poesia, emancipandosi da ogni

Valvasone glorifica i suoi caduti nella santa guerra di redenzione

(Dal nostro inviato speciale)

Il Monumento sorge sulla vasta
Piazza Castello. Singolare piazza a
forma di rettangolo prolungato. L'an-
tico maniero, che sorge oltre il fosso
di cinta su di un rialzo del terreno,
sovrasta imponente: non conserva
più la forma dei vasti castelli ma-
e un colossale ammasso di costru-
zioni aggiunte o sovrapposte, al-
quanto trasandate, così che talune
presentano larghe fenditure e qualche
muraglia è sbrecciata. Le piante se-
colari del parco aggiungono verso il
fondo una macchia di verde che
rende più variato il panorama. Al di
già del fosso, sul uno dei lati mag-
giori della piazza, una fila di umili
case vetuste; di fronte, un grande
casseggiato signorile che anch'esso
conta per lo meno un paio di secoli.
Nel lato minore, in fondo, una torre
massiccia col grande portico a volta
segna l'ingresso al paese che il cas-
tello antico proteggeva: la scalletta
esterna, verso la piazza, narra come
da quella torre e dalle opere ames-
se, si contrastasse ai nemici l'en-
trata, nelle frequenti lotte fra nobili
e contro le scorrerie e le incursioni;
il prolungamento di quel lato, case
con portici arcuati, diseguali. Anche
gli edifici nell'interno del paese of-
frono le medesime testimonianze di
vetustà con sovrapposizione di lavori
più o meno recenti; e non soltanto
nell'architettura degli edifici, ma an-
che in certi particolari minuti —
nelle inferiate, nella disposizione as-
simmetrica delle finestre, nei persi-
stenti visibili segni di antichità af-
fioranti di sotto alle modificazioni
recenti.

Si quella piazza, fu collocato il
monumento, bel lavoro dello scultore
Noemio Zugolo di Udine: un obe-
lisco quadrangolare, sormontato da
un' aquila e ornato di decorazioni
in ferro battuto: ispirato a buona
arte classica, nelle sue linee armoni-
zanti, il monumento riscuote lodi ge-
nerali. Anche la bella ringhiera che
attorna il monumento è lavoro di un
udinese: il fabbro Pietro Giliussi.

L'inaugurazione.

Un Comune di tre mila o poco più
abitanti, Valvasone: eppure si gloria
di aver dato ben quarantasei prodi
in gloriose battaglie. Il loro nome
è scolpito in lettere d'oro sulle facce
dell'artistico obelisco: ad essi, come
ieri s'inchinano grati, benediconi
e gli accorci da
varie parti della Provincia per unirsi
nel glorificarne la memoria, così grati
e benediconi s'inchinano i posteri
più lontani.

Sorse circa un anno addietro, il
proprio intento di erigere un ricordo
perenne ai gloriosi compaesani caduti
nella guerra sterminatrice; si formò
un apposito comitato: presidente il
Sindaco sig. Luigi Castellari, segre-
tario il sig. Edoardo Polonio — due
vere forze attive, che trovarono un
prezioso collaboratore nel signor
Pietro Nicoletti ed in qualche altro
del comitato. In un anno, si raccol-
sero lire 27.782, somma che in Co-
muni anche più importanti non fu
raccolta ancora! Le spese ascesero
a lire 33.221,10, cosicché il comitato
si trova con uno sbilancio di lire
5439,10; ma si è già iniziata una
nuova sottoscrizione, e in breve il
piccolo vuoto sarà colmato.

Il corteo

Il comune offre, nella propria sede
un vermuto d'onore agli ospiti ed
alle autorità del luogo. Notiamo le
rappresentanze delle sezioni comba-
tenti di: Udine (avv. Linussa, avv.
Allate, e Casoli); S. Vito al Ta-
gliamento (Stuffer, Dino Fancello,
Centis), Codroipo, S. Giovanni di
Casarsa, S. Martino al Tagliamento;
una rappresentanza del regio eser-
cito: capitani Mascherpa e Pacca,
tenenti Minichelli e Giliucci, mae-
sciallo Grassini — del bersagliere
di presidio a Casarsa, un plotone,
al loro comando, era venuto rendere
più solenni le onoranze; il veterano
delle patrie battaglie cav. Manara;
l'Unione democratica sanvitese (geom.
Enrico Fancello e ing. Vittorio Pa-
scali); l'Unione Sportiva di S. Vito
al Tagliamento, Combattenti e Re-
duttori di Valvasone, Società operaia
di Valvasone ed altre ancora.

norma di metro, da ogni compo-
stezza di forma, da ogni esigenza di
stile, si sono posti all'avanguardia
di una falsa via letteraria per la co-
modità di atteggiarsi a poeti senza
possederne le necessarie doti, questa
«Gloria Morta» sarà letta e meditata
con somma soddisfazione da tutti
coloro che solo nella classica scuola
trovano la poesia vera, quella cioè
che, priva di quell'estetismo filoso-
fico fatto di vane esercitazioni retto-
riche, accoglie il fiore dell'anima e
del pensiero.

Remo Fuadili

(1) Nuove poesie di F. AUGUSTO DE
BENEDETTI: N. Zanichelli, Edit. Bologna
1920.

Fratanto, sulla piazzetta sottostante
il corpo musicale del Comune, di-
retto dal bravo maestro sig. Antonio
Perosa, suona allegre marce mentre
la numerosa scolaresca e il popolo
si viene raccogliendo.

Poco dopo si forma il corteo —
lungo, imponente. Lo apre la banda
musicale. Poi viene la teoria degli
allievi scuole con le proprie ban-
diere, preceduti da una ghirlanda,
che le scuole dedicano ai prodi; li
guidano le gentili insegnanti: quasi
tutti gli allievi portano fiori. Poi le
ghirlande: della Società di Mutuo
Soccorso ai propri soci appartenenti
alla schiera gloriosa dei Caduti; dei
Mutilati e Invalidi sezione di Val-
vasone; del Comune. Seguono i ber-
sagliere in alta tenuta, al comando
dei loro ufficiali, le autorità locali,
le rappresentanze delle sezioni com-
battenti con le rispettive bandiere:
di Codroipo, di Udine, di S. Vito,
di S. Martino al Tagliamento, di
Casarsa, di S. Giovanni; della So-
cietà operaia e della Sezione Reduci
di Valvasone. Il popolo si unisce
mano a mano, al corteo.

La benedizione

Rappresentanza ed autorità sal-
gono sul palco apposito. Largo spazio
intorno al Monumento, ancora co-
perbo, è fitto di popolo. Giunge l'Ar-
ciprete Antonio Gargazzo, preceduto
dalla Croce e accompagnato da altri
sacerdoti.

Il telone è levato. I bersagliere
presentano le armi, la banda intona
la marcia reale ascoltata a capo
scoperto. Il sacerdote benedice il
monumento — poi rivolge al suo
popolo parole di esaltazione per i
morti, di ammonimento per i super-
stiti. Col sacrificio dei gloriosi ca-
duti la Patria conseguì la gran-
diosa vittoria; ma ora, altri sacri-
fici ella ai suoi figli; abnegazione,
laboriosità, moderazione nei desideri,
tolleranza reciproca e reciproco af-
fetto. Chiude facendo voti che i fiori
profusi con tanto squisito sentimento
di riconoscenza e di amore — anche
dalle pure mani dei bambini — sul
monumento, sieno il simbolo del fi-
ore di virtù cittadina nell'animo de-
gli italiani. Viva l'Italia! Viva Val-
vasone.

Il discorso, tutto permeato di a-
more alla Patria e di evangelica
bontà, fu salutato da generali pro-
lungati applausi.

Queste sono parole di sacer-
dote veramente e nobilmente italiano!
— fu il giudizio di quanti ascolta-
rono don Garduzzo.

Il discorso ufficiale

Parlano quindi: il segretario del
Comitato signor Edoardo Polonio,
per la consegna ufficiale del Monu-
mento al Comune — e il Sindaco
che promette, in nome del popolo e
del Comune di Valvasone, di custo-
dirla come cosa sacra. Da quindi la
parola all'avv. Eugenio Linussa, ora-
tore ufficiale.

L'egregio rappresentante della Fe-
derazione friulana ex-combattenti co-
mincia con l'affermare essere l'opera
dello scultore Zugolo al tutto degna
di Valvasone — lo storico paese il
quale ha una così schietta impronta
di nobiltà latina e di friulanità da
distinguerlo da molti altri: al tutto
degno di questa piazza, dove l'arte
edilizia di più secoli offre un insie-
me così singolare e interessante.

Nota come il Friuli nostro abbia
voluto che in tutti i suoi paesi anche
minuscoli sorgesse un ricordo ai ge-
nerosi che diedero la vita alla Patria:
gli è che il Friuli seppa e sofferse i
dolori e gli orrori della guerra, seppa
e sentì la grandezza dei sacrifici,
seppa e sofferse l'onta dello stran-
iero servaggio — come seppa la
gloria della vostra ricomparsa, o ne-
ropiumati bersagliere, che nel no-
vembre del 1918 foste fra i primi a
liberare queste terre. Per questa co-
scienza di quel che sia la oppres-
sione straniera il Friuli non dimen-
tica e non dimenticherà mai il sa-
crificio di coloro che la vita offri-
rono perché libera fosse ed inviola-
bile la Patria. Essere schiavi dello
straniero, vuol dire che le nostre
fanciulle per lui dovrebbero mettere i
frutti del lavoro sudato dai campi;
vuol dire che i nostri martiri per

lui dovrebbero battere a foggia le
metalli... e fors'anco le armi contro
di noi rivolte; vuol dire che le no-
stre campane saranno rapinate col
proposito di farne tanti cannoni pure
vogli contro di noi, contro i nostri
figli. Questo il Friuli sa, questo so-
fferse: epperò eterna è la sua rico-
mossa verso i prodi Caduti, verso
di voi mutilati, verso tutti che alla
Patria con slancio di amore diedero
l'impasso petto e il braccio ga-
gliardo.

Gli spiriti dei Caduti sono qui,
dove hanno le madri e le mogli che
li piangono, qui dove hanno i figlio-
letti che li chiamano. Sono qui; in-
terrogiamoli, ed essi ci risponder-
ranno. E diranno, i nostri morti: —
Noi serenamente morimmo perché
nessun italiano soffrisse più sotto lo
straniero, perché tutti gli italiani fos-
sero liberi cittadini di una libera
Patria.

La vittoria folgora sulle cime
della storia, ma non fu mutilata an-
ch'essa? Non per vostre colpe, o
morti; per colpe dei vivi. Voi ca-
deste per un supremo ideale di giu-
stizia. Fu raggiunto? Cadeste perché
fosse a tutti la pace.

O non trasportammo noi forse in
casa la guerra, che pur avevamo
voluto e saputo allontanare fin oltre
i confini della Patria; non spor-
tammo in casa la guerra, sì che av-
vampa oggi nelle città e nelle cam-
pagne e di fraterno sangue bagna le
nostre contrade? Oh date, date,
fratelli, pace completa all'Italia, per
la quale serenamente morimmo; da-
te pace altrimenti non sarebbe
scopo il sacrificio della nostra
vita mortale. Fate che i cuori degli
italiani l'ormo conserano i cuori
nelle trincee — un solo cuore!

Il popolo ascolta commosso e se-
gue con la più viva attenzione l'o-
ratore fino alla chiusa: Alfredo Pi-
sani diceva — così l'oratore si conti-
nua al comune — impossibile che il
popolo italiano fosse con tanto sa-
crificio risorto senza una grandemis-
sione sulla storia dell'umanità.

Questo concetto oggi, dopo sacri-
fici tanto maggiori, è pur vero: è più
vero. Noi non siamo un popolo di
fantasmi che tornano — questo il
concetto col quale l'oratore prende
commiato. — Noi siamo un popolo
che lavora, che vuol lavorare, che
vuol essere qualcosa e qualcuno nel
mondo; che vuol dare al mondo la
parola di pace con fraternità e giu-
stizia ed amore, che vuol dare al
mondo la parola dell'avvenire. La
stella d'Italia che accompagnò la
nave di Enea quando approdò sui
lidi del Lazio dove poi Roma sorse
la stella d'Italia che guidò due navi
salpate dall'immortale lido di Quarto
alla liberazione di un Regno, la stella
d'Italia che guidò i nostri soldati
nell'ultima guerra e li portò là dove
Roma la natura è Dio posero i con-
fini della Patria nostra — la stella
d'Italia ci guidi nel nuovo aspro
cammino.

Durante il discorso l'avv. Linussa
fu più volte interrotto da calorosi
applausi. Dopo la perorazione finale
proruppero generali, persistenti, e
l'oratore ebbe le congratulazioni di
ufficiali e di autorità.

Parlarono ancora: il presidente
della Società operaia, sig. Mascarin;
il fanciulletto Aurelio Manara a nome
dei coetanei di Valvasone; l'ex-com-
battente sig. Elio Lischiutta; e il
capitano Pacca comandante il pre-
sidio di Casarsa.

Da ultimo, il Sindaco ringraziò a
nome del Comune e del Comitato
quanti convennero ieri a Valvasone
rendendo così più solenne e degna
dell'alto scopo la cari e commovente
cerimonia.

PREMARIACCO

Travolta sotto un carro ed uccisa
23 Ieri sera alle ore 17, veniva
travolta da un carro condotto da
certa Maria Delle Vedove, la bam-
bina Maria Gagliusti di 16 mesi. Le
ferite riportate cagionarono la morte
della piccina.

Il conduttore del veicolo è stato
arrestato.

MALATTIE

d'Orcechio - Naso - Gola
Specialista
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16
UDINE - Via Manin, 15, II. piano

Abano - Bagni

OUR THERMAL
Stabilimenti
Due Torri - Morosini
Aperti tutto l'anno

Grande Stabilimento Montebelluna

Omnibus Stazione Ferroviaria-Abano
Conduttore: ZANINI ADOLFO

Solo

presso la GALLERIA
PETROZZI potrete tro-
vare un grande as-
sortimento di oggetti da
regalo di buon gusto
utili e convenienti.

CRONACA CITTADINA

L'avvocazione allo stato dei sopraprofiti

nei riguardi della crisi attuale

Pochi giorni mancano alla presen-
tazione delle denunce dei soprapro-
fiti di guerra e ancora si discute e
si fa dall'accademia se queste si deb-
bano presentare per le particolari
condizioni della nostra Provincia, che
oltre a risentire fortemente della
crisi generale, si trova ad essere
creditrice dello stato, per la lentis-
sima e ritardata liquidazione dei danni
di guerra.

A prescindere da queste forti e plau-
sibili ragioni doveroso consigliare i
nostri pazienti contribuenti, la cui pro-
verbiale calma, è messa a così dura
prova nell'attesa di quell'equo risar-
cimento riconosciuto dalla legge ma non
da chi la manipola, a presentare ugual-
mente e nei termini prescritti le sin-
gole denunce, esponendo nel loro
caso particolare, i motivi e le ragioni
che comprovino la causa dell'eventu-
ale mancato sopraprofiti.

Tralasciando di menzionare le gravi
penalità che il contribuente andrebbe
incontro non presentando in termine
la denuncia (in certi casi fino al do-
poppio della sovrimposta definitiva) l'a-
stensione è anche immorale, e ogni o-
perazione commerciale, pur riconoscendo
l'assurdità del regolamento legislativo
27 marzo 1921, deve essere ossequioso
alle disposizioni che regolano la pre-
sentazione.

Il tempo darà ragione a chi giu-
stamente ha combattuto e combatte
contro l'adozione, di questo partito
laborioso, dei nostri più valenti ed
esperti manipolatori di regolamenti e
di disposizioni ministeriali, e non è
azzardato, asserire fin d'ora, che l'ap-
plicazione di questo non è possibile
se si considera la gravissima odi-rna
crisi dei commerci e specialmente
delle industrie, qui più che altrove
accentuata, per le note ragioni su ac-
cennate.

Fra le bellezze peregrine del re-
golamento, che maggiormente lo
condannano, in questa ora difficile
della nostra economia nazionale, ma
riferito ad un articolo di esso che
dice che la rivalutazione del patri-
monio si fa, è vero, al 30 giugno 1920
ma che il Fisco ha diritto di tener
conto di tutti i profitti che si veri-
chino anche dopo tale data. Ma che
abbiano una causa antecedente al
30 giugno, per aggiungersi al patri-
monio che si confisca. Viceversa, poi
il Fisco non ha nessun dovere di te-
ner conto delle perdite incorse dal
commercante o dall'industriale dopo
il 30 giugno, ancorché dipendano da
contratti o da altre cause precedenti.

Come pure è assurdo il voler so-
stenere che tutte le perturbazioni do-
vute alla guerra abbiano termine al
30 giugno 1920 e si è avuto in quel
giorno la stabilizzazione dei prezzi,
mentre la realtà ci dimostra che in
quell'epoca si sono avuti in tutte le
materie, dei prezzi massimi di costo
che dopo sono andati rapidamente
calando.

Quindi i commercianti e gli indu-
striali hanno ragione quando osser-
vano che, una volta venduti con per-
dita i loro stoks del primo semestre
1920, il Fisco, anche se il regola-
mento è di parere opposto, non potrà
rifiutare le detrazioni di tali perdite
avvenute dopo il 30 giugno 1920.

Le industrie tutte e i commercianti
se ancora fronteggiano la grave si-
tuazione, e si sorreggono, lo è per
l'aiuto reciproco e perché nel porta-
fogli degli istituti di emissione si
trovano ben quasi quattro miliardi
di cambiali che coprono in gran parte
valori per la continua discesa dei
prezzi irrealizzabili.

A questa verità non avrebbero do-
vuto sfuggire i compilatori del re-
golamento. Essi avrebbero dovuto co-
ncretare un'attuazione della legge che
nella realtà avesse fondamento e ri-
sultasse perciò praticamente appli-
cabile, senza sconvolgere l'economia
nazionale, poiché l'applicazione del
regolamento in parola può affrettare
non solo, ma allargare la temuta
crisi, estendendo anche agli orga-
nismi più sani, perché nessun Go-
verno potrà far pagare a delle aziende
del denaro che esse non hanno.

E' innegabile che la situazione è
preoccupante ed è doveroso per il
bene di tutta la nazione, che il Go-
verno provveda subito ad una radi-
cale riforma, consentendo intanto che
la riscossione dell'imposta dei sopra-
profitti, sia temporaneamente sospesa
e nel caso nostro particolare rimanda-
ta alla liquidazione dei danni di
guerra.

M. Soccimarro

Dichiarazione. Il sottoscritto
dichiara di ritirare tutte le frasi in-
giuriose rivolte alla signa Molinis
Italia, pulivendola, in un momento
di eccitazione, intendendo con ciò di
scusarsi pubblicamente.

Luigi Dorfini.

Entro il 15 maggio venturo

la CASA di CURA

per Malattie degli OCCHI

del Dott. BALDASSARRE

da Via Cavallotti, 8 si trasferisce in
Via Quasignacco, 15 - Udine

Col Re e per il Re

Le dimissioni dal Fascio

del Cav. Guagnini

Riceviamo, con preghiera d'insere-
zione, la seguente lettera, che il cav.
Sebastiano Guagnini ha diretta
Al sig. Presidente

del Fascio di Combattimento di
UDINE

Mi ero iscritto al Fascio con pia-
cere per combattere insieme i ne-
mici della Patria e con piacere sa-
rei rimasto sempre, ma di fronte
alle esplicite dichiarazioni fatte da
un giornalista dall'on. Mussolini,
dichiarazione letta nell'adunanza
di ieri sera dal conte di Colloredo
che cioè il Fascismo italiano tende
alla repubblica e che gli eletti dal
Fascio non interverrebbero alla se-
duta Reale, io non posso né debbo
essere più fascista — e quindi se-
guo l'egregio conte Giuseppe di Col-
loredo ed approvo con tutto l'ar-
dore di vero italiano le belle sue pa-
role pronunciate per il Re.

Siamo giusti; l'uomo d'onore de-
ve essere sincero e di carattere e come
tale, sia esso rosso, bianco o nero,
lo lo rispetto; ma lo spergiuro non
lo spergiuro non ha più nessun po-
dore e nessun concetto della propria
dignità epperò capace di tradire
qualsiasi partito.

On! è che io, avendo giurato Fe-
deltà al mio Re, mentre lodo il Fa-
scio per quanto ha fatto in difesa
della bandiera tricolore, in seguito
alla dichiarazione dell'on. Musso-
lini me ne allontano e resto col Re
e per il Re che amo ed amerò sem-
pre lealmente sino all'ultimo an-
tito di vita.

Devotissimo

cav. Guagnini Sebastiano

Modo pratico di... trovar casa

Mentre la Commissione degli al-
loggi attende al lungo lavoro im-
posto dalle numerosissime denunce
dei padroni di casa, i cittadini non
riescono a trovare abitazioni. Pur-
troppo, anche talune povere famiglie
che sono accasate, vengono messe
sulla strada da un decreto di sfratto.

Sappiamo che taluni di questi dis-
graziati sono ridotti a riparare la
notte all'asilo notturno.

Parce che famiglie prive di allog-
gio si rivolsero alla Camera del La-
voro che si occupò di loro e trovò
in modo spiccio di alloggiarle, il
Segretario Costantini le guidò fino
al vasto locale dell'ex collegio Ga-
belli, disponendo per la sua occu-
pazione. Sabato mattina alle 11,30
otto famiglie da via Villata, S. Lar-
zaro ed altre, scelsero... gli apparta-
menti e li ammobiliarono con le po-
che masserizie che avevano portato
dietro coi carri. Erano quasi tutte
donne. Gli uomini si trovavano al-
lora al consuetto lavoro; e talune
aveva bimbi di pochi mesi.

Sparsasi la voce dell'occupazione,
nel pomeriggio altra gente senza
casa s'avviò verso il Collegio Ga-
belli e tutti trovarono di accomo-
darsi.

Il locale occupato, è di proprietà
dell'Ospizio Cronici. In seguito a
donazione Volpe e il modo di usu-
fruirne sollevò dibattiti tra l'Ammi-
nistrazione dell'Ospizio che vorrebbe
ricavarne delle abitazioni popolari
impiegando i ricavi dagli affitti nel
mantenimento di un gruppo di cro-
nici in un istituto adatto; la com-
missione di beneficenza e assistenza
pubblica che caldeggiava l'istituzione
di un Ospizio per ricovero cronici.
L'occupazione non è giunta di sop-
presa, perché in precedenza minac-
ciata, come venne fatto presente una
ultima volta nella seduta del 20 del
consiglio d'Amministrazione dell'O-
pera, che ricordò ancora alla Com-
missione di

FUNEBRI

La salma di Russiano Angelo-Vincenzo, il fascista monfalconese vittima di un fatale equivoco nella notte del 19, è stata sepolta a Udine mercoledì 22, e giovedì, fu trasportata sabato a Montefalcone.

Levata dalla cella mortuaria dell'Ospedale, la bara, avvolta nel tricolore, fu portata a spalla da compagni di fede sino alla sede del Fascio, il combattimento in via della Posta, Palazzo Beretta. La precedente, una grande palma, dedicata alla memoria del gagliardetto assessor d'Italia dal Fascio Udinese, dalla casa di Pupi, dalla Sezione femminile del Fascio Udinese, da altri fascisti. La seguivano in lunga schiera le rappresentanze, coi propri gagliardetti, dei Fasci di: Cormons, Gorizia, Ronchi, Montefalcone, Resia, Udine - accompagnati, questo, dai gagliardetti delle sei squadre d'azione. Una schiera di gentili fanciulle e donne indrappellate nella lunga colonna al seguito del gagliardetto udinese - nel cui Fascio sono iscritte - portavano mazzi di fiori, tributo di dolore per il giovane compagno che aveva incontrato morte così prematura in servizio del comune ideale.

Il lungo corteo attraversò piazza dell'Ospedale, via del Ginnasio, XX settembre, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta - silenzioso e triste, tra molto popolo muto e riverente.

Qualche famiglia aveva esposto il tricolore abbruttito; da qualche finestra furono gettati fiori, che i fascisti prontamente raccoglievano e deponevano sulla bara.

Nel cortile del Palazzo Beretta, un autocarro, ornato con drappi tricolori, aspettava. Su di esso fu deposta la bara: e salirono i vessilliferi della Venezia Giulia a circondarla col loro gagliardetto. Intorno alla bara, e sopra di essa furono deposte le ghirlande; e mani pietose profusero fiori e fiori...

Fra la generale commozione, furono pronunciate commosse parole dal presidente Castelletti, dal dottor Cesari Benoni e dal segretario del Fascio monfalconese Barbettano. Poi l'autocarro si mosse e dietro ad essi tutti gli altri gagliardetti, portandosi fuori del palazzo e la turba di fascisti. Fuori, aspettava a capo scoperto una folla di cittadini.

I gagliardetti sono piegati in basso fino a toccare la bara, per l'ultimo saluto alla salma del compagno fedele. L'autocarro, scortato da un autocarro e da un automobile...

Che la terra di Montefalcone sia lieve a questo giovane calabrese, modesto operaio, fiero e indomito italiano, vittima della fatalità. Che il dolore della madre sua, ricordata nei funerali egloni con accenti di profonda commiserazione, trovi lenimento e consolazione nel ricordare che il figliuol suo va nel sepolcro accompagnato dal pianto dei compagni che lo amano e ne apprezzano il generoso ardimento!

Quasi contemporaneamente, la salma di un concittadino era accompagnata al nostro Cimitero: la salma di Francesco Fattori.

Ad aspettare l'arrivo alla stazione erano parenti, amici, estimatori dell'Estinto - che aveva in vita, con la sua operosità saputo conquistarsi larga generale stima e col suo carattere franco e gioviale numerose amicizie. A Milano, dove il Fattori si spese nel fiore della virilità, la salma era stata accompagnata da numerosissimi udinesi e comproprietari di quella colonia friulana; qui le furono tributate nuove solenni onoranze. Parecchie le ghirlande.

Alla vecchia madre alla moglie, ai figli ed all'amico geometra Vittorio fratello del caro Francesco la espressione del più vivo nostro cordoglio.

Cinema Teatro Moderno
«Nina la poliziotta» originale film di avventure, tratta dal romanzo di Carolina Invernizio.

Varietà: Duo Silda, abilissimi xilofonisti.
Piero Baldi: l'elegante attore della canzone.

Concerto Del Valle
Questa sera alle 21, nella sala della Biblioteca, la violinista Gemma Del Valle, accompagnata gentilmente al pianoforte il M. A. Ricca, svolgerà un concerto col seguente programma:

- La PARTE**
1. Corelli «La Follia».
2. Bach «Grave».
3. a) Lull «Gavotta»; b) Pugnani-Corti «Gavotta variata»; c) Schubert «L'Abelie».
- 2.a PARTE**
4. a) Laid «Symphonie espagnole».
5. a) Paganini «Capriccio XXIV»
b) Wienlawsky «Capriccio».

Estrazione del 21 maggio 1921

BARI	14	2	75	81	73
VENEZIA	43	66	81	85	25
FIRENZE	29	63	59	23	79
MILANO	62	78	24	29	3
NAPOLI	67	74	89	45	24
PALERMO	43	84	16	70	74
ROMA	88	13	24	42	6
TORINO	63	68	24	59	29

La squadra Premilitare a Roma

Sentiamo con molto piacere che la squadra speciale del Battaglione Premilitare di Udine, si recherà domani a Roma per partecipare al Concorso Ginnastico d'onore cui prenderanno parte tutte le squadre d'Italia.

I dodici allievi scelti per partecipare al Concorso, istrutti con mirabile pazienza dell'egregio sig. maestro Cecchini danno affidamento di far onore alla nostra città; e corrono così le fatiche dei sigg. Piccini e Cantoni Direttori del Corso, che tanto si adoperarono, per la nobile istituzione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. - In morte di Pio Pischiutta: cav. Lino de Marchi di Tolmezzo 20.

Groce Rossa. - In morte di Anna Maria Pitotti: Figini Luisa ved. Bigotti 10.

Un anonimo ha mandato lire 42 per gli orfani di guerra di Udine accompagnato da un biglietto che dice: «Per una lezione ben data».

Le accoglienze entusiastiche della Sardegna

a S. M. il Re

CAGLIARI, 22. - In attesa dell'arrivo di S. M. il Re la città fino dalle prime ore del mattino è animatissima di una folla venuta anche dalla provincia, sebbene l'annuncio della visita sovrana abbia preceduto da pochi giorni la visita stessa. Fervono i preparativi in tutte le vie.

La città ha assunto un aspetto di festa; ovunque sventolano bandiere nazionali. La Giunta comunale ha pubblicato un manifesto nel quale inneggia al fatto che il re, primo soldato della guerra di liberazione, abbia voluto sciogliere il voto di trovarsi ancora una volta tra gli intrepidi sardi. Alle ore sette comincia lo schieramento delle associazioni e degli istituti scolastici in via Roma, e lungo le altre vie che saranno percorse dal corteo fino al palazzo provinciale ove avranno luogo le presentazioni delle autorità. Le navi ancorate del porto sono pavesate; la baia di via Roma ove avrà luogo lo sbarco è circondata da piantamenti, i cittadini hanno ricoperto di fiori il monumento dedicato ai caduti per la libertà italiana.

Poco dopo le ore 7 si profilano sull'orizzonte le navi che formano il corteo di scorta alla nave reale; le vie brulicano di una folla enorme che si assiepa anche sulla terrazza dei bastioni dominanti la città.

Alle ore 8 la regina ave Cejo Duilio con a bordo S. M. il Re, scortata di quattro cacciatorpediniere si è ancorata nel golfo. Intanto nel parco reale avevano preso posto le principali autorità e rappresentanze fra cui l'on. Cocco Ortu, ministro di Stato, il sindaco comm. Baccaredda con la giunta, il prefetto comm. Accara, l'arcivescovo mons. Rivella col clero, il presidente della deputazione provinciale coi membri della deputazione stessa, gli on. Sanna Randaccio, Cao Murgia, Lussu Orano, Arca, il comandante della divisione militare generale Rossi, e tutte le altre autorità cittadine. Attorno al palco formavano un quadrato le rappresentanze delle famiglie dei caduti in guerra, gli orfani di guerra, i mutilati e i reduci.

Lungo l'interminabile percorso erano schierate le rappresentanze dei sodalizi, le scuole, le società sportive. Alle ore 8.30 due cacciatorpediniere si sono ormeggiate all'interno del porto per fare ala al motoscafo reale, che approdava al pontile antistante al palco, mentre una grandiosa manifestazione popolare accoglieva il sovrano. Accompagnavano S. M. il Re, il ministro della marina amm. Sechi, il primo aiutante di campo gen. Cittadini e gli altri personaggi del seguito. Il sindaco Baccaredda ha, portato al Sovrano il saluto della città. Non appena il Re ha preso posto nell'automobile insieme al sindaco, al ministro Sechi, e al gen. Cittadini, la folla ha rotto i cordoni circondando l'automobile che è stata costretta a procedere lentissimamente tra il popolo acclamante, mentre cadeva una incessante pioggia di fiori e si gettavano pure cartellini multicolori inneggiando alla casa di Savoia. Le musiche suonavano la marcia reale, e la folla cantava l'inno di Mameli. La manifestazione dell'entusiasmo ha raggiunto il colmo innanzi al palazzo provinciale ove il Re è stato costretto ad affacciarsi, ridetamente al balcone. Quindi hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità. Il Re si è recato poscia a visitare la sezione dei mutilati e la scuola di rieducazione dei mutilati accolto lungo il percorso da continue ovazioni.

Torino al principe ereditario

TORINO, 22. - La città è imbandierata per l'arrivo del principe ereditario, che è giunto stamane alle

Ladro inseguito

a colpi di fucile

L'Autorità, avuto la denuncia del sindaco di Monzano dott. Dorigo, del furto di una motocicletta, si era posta quasi immediatamente sulle tracce del ladro, e aveva saputo che questi aveva nascosto la macchina fra Lauzacco e Risano. Ieri tre carabinieri comandati dall'appuntato Marini Rosolino, lo scovarono nei pressi dell'osteria al Passeggiere ai casali Papparotti.

Lo inseguirono e tra il ladro e i militi seguì un vivo fuoco di fucileria, senza però alcuna conseguenza. Ciò l'unica conseguenza fu che il ladro spaventatosi si lasciò arrestare. Nascosta in un campo di segale venne anche ritrovata la motocicletta, la quale era stata smontata per meglio nascondersela.

L'Ispettore Ministeriale comm. Gandino, incaricato di compiere un'inchiesta sugli avvenimenti dell'ultima settimana, trovavasi fra noi dall'altro ieri ed ha iniziato i colloqui con le autorità.

Il 21 corr. alle ore 16 spegnevasi in Montefalcone

Giuliano Giuliani

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio i genitori, la moglie, la figlia, il fratello, i congiunti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montefalcone lunedì 23 corr. partendo dalla casa dell'estinto in via Carducci.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Gonars 22 - 5 - 1921.

Dopo lunga malattia spirava serenamente alle ore 20 di ieri il

Dott. Prof. Giuseppe de Prato

I fratelli, le sorelle, cognati e nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali in forma civile avranno luogo il giorno 22 corr. alle ore 10. Villa Santina 21-5-21.

Oggi alle ore 23 rendeva l'anima a Dio

Stefanutti Antonio

Sindaco di Gemona

La vedova Bonitti Teresa, i figli Luigi e Virgilio, le figlie Lauretta, Alice, Carmela e Lina, il fratello Domenico, le cognate Bonitti Antonia ved. Rossi, ed Erminia Puppatti in Stefanutti ed i congiunti tutti, straziati dal dolore, annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno mercoledì corrente alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Gemona 22 maggio 1921.

Oggi alle 11 antemeridiane per tragico accidente spegnevasi la dolce creaturina

Teresa Gabriella Sinigaglia

di soli 22 mesi

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori Gio. Battista e Maria Sinigaglia, il fratello Felice, il nonno Edoardo Quaresima, lo zio Aldo Sinigaglia la zia Rita Gerusti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 Maggio alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Vito al Tagliamento 22-5-1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci vari cent. 10
commerciali cent. 15
(Minimo 20 parole)

AFFITTASI esercizio osteria pochi chilometri da Udine in buonissima posizione centro importante. Scrivere cassetta 1197, Unione pubblicità. Udine.

SALOTTO completo in legno fino, occasione, ottimo stato, vendesi. Rivolgerti Piazzale 26 luglio, Udine.

Interesse utile fortissimo. Occorrono trentacinquemila per quattro mesi garanzia e primarie su negozio valore 250 mila. Scrivere: Zanella Vittorio fermo posta, Venezia.

ACQUISTIAMO registratori Cassa anche usati purché buono stato. Offerte 1218 presso Unione Pubblicità Udine.

CALDAIA verticale mq. 9 ottimo stato, vendesi. Scrivere ALEA, Casella postale 989, Milano.

ESSICCATOIO bozzoli produzione 3000 kg. giornalieri prontissimo vera occasione. Scrivere ALEA, casella postale 989, Milano.

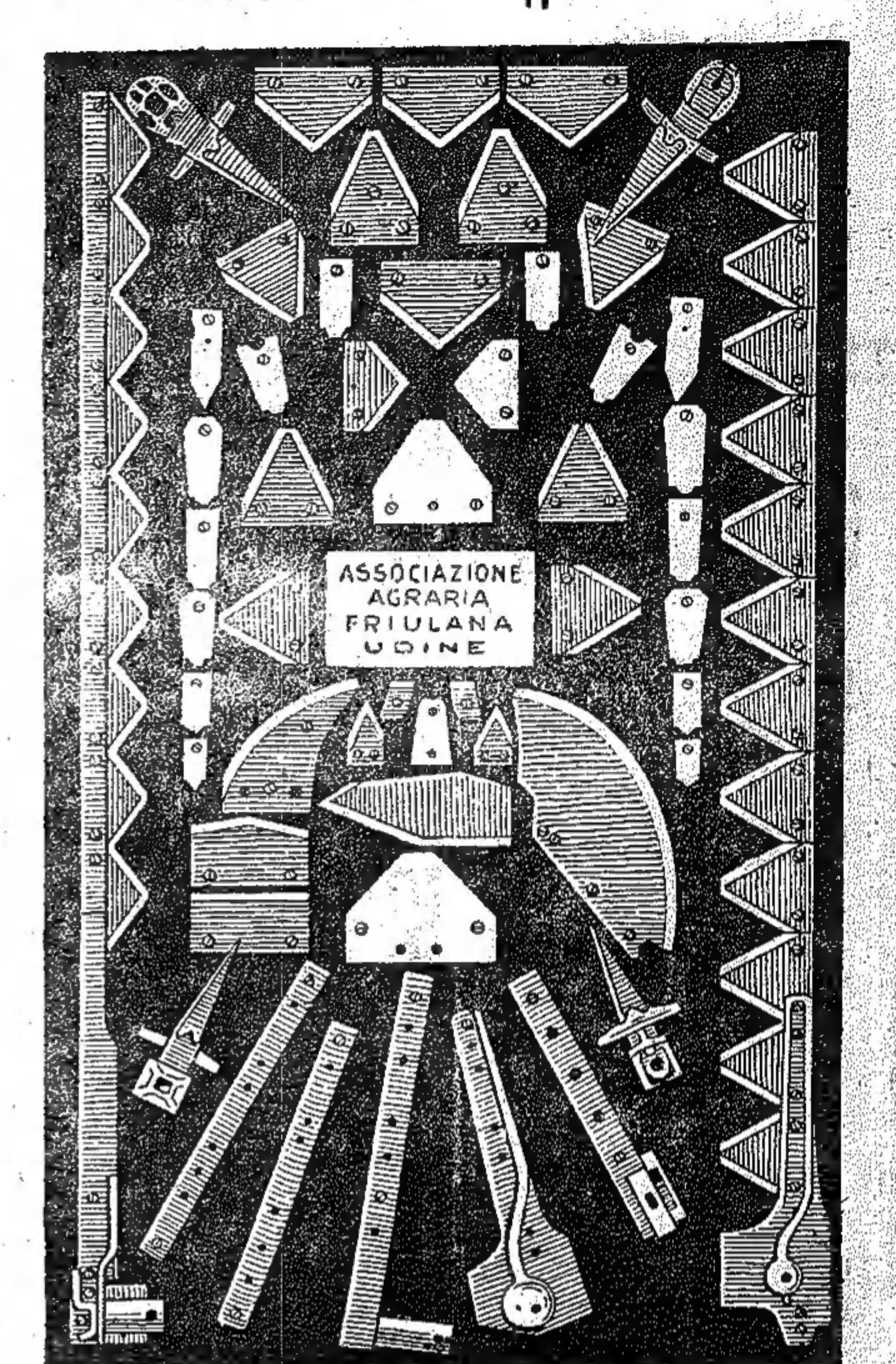
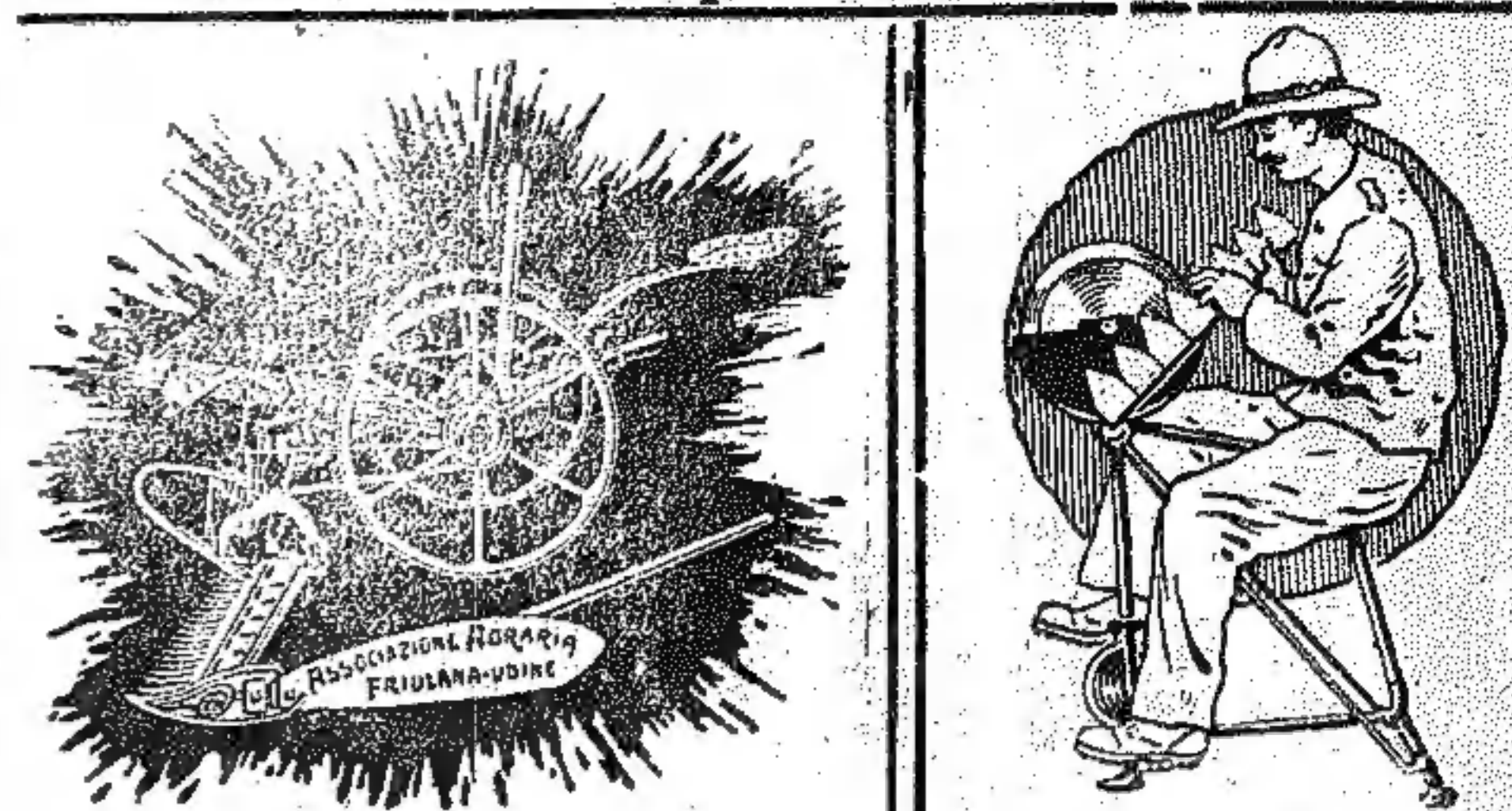
SIGNORE posizione distinta prenderebbe affitto piccolo alloggio città o dintorni presso signora anche anziana possidente, incaricandosi gratuitamente amministrazione beni indifferenziare offerte cassetta 1220, Unione pubblicità Udine.

VENDESI stanza matrimoniale, occasione. Via Tolmezzo, 13, CHIAVRIS Udine.

VASTI locali piantereno, fronte borgo principale città, prossimità stazione ferroviaria, adattabili negozi, magazzini, ampio cortile interno, affittarsi. Scrivere cassetta N. 1223, Unione Pubblicità, Udine.

COMPRESSORI ad aria ogni grandezza, 6,8 atmosfere per immediata consegna offre Ditta Martini, Settembrini, 33 - Milano.

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame, ecc. - Macchine Agrarie - Pezzi di ricambio e Riparazioni :: :: ::



Associazioni Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

SCIROPPO GORDINI Il migliore
depurativo del sangue

Evita e guarisce le malattie epidemiche ed infettive come Febbre Spagnola, Malaria, Tifo, Gastro-enterite, Stitichezza abituale, Male al fegato ed ogni altra malattia la cui causa dipende da alterazione del sangue.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Prezzo L. 3, -- ogni boccetta o scatola

Laborat. Chimico-Farmac. LUIGI GORDINI - Firenze

Casella Postale N. 9

Succ. G. VITTORIO di G. TOMAT
SPILIMBERGO

Filati - Maglierie - Calzetteria

Fazzolettami - Mercerie - Chicaglieri

Ingresso - Dettaglio

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

S.A.O. Stabilimento Agro-Orticolo - Udine

SEDE: Piazzale XXVI Luglio, 2 (Porta Venezia) - Telefono N. 4
NEGOZIO: Via Rialto (Palazzo degli Uffizi) - Telefono 892 - VIVAI: Viale del Teatro

Piantine di fiori annuali (Salvia Splendens, Cappuccine, Astri, Ageratun, Zinnie, ecc.)
Piantine di ortaggi da trapianto (Pomodoro, Peperoni, Melanzane, Sedano, ecc.)
Semi da fiori e da orto (Cavolfiori di Toscana, precocissimi).

Bulbi (Tuberose la perla, Dalia, Gladioli, Canne).

Lavori in fiori freschi - Coron - metalliche

REPARTO APICULTURA - Famiglie di api, Arnie, Materiale apistico, Miele

per BAGHI NATI

PRONTA CONSEGNA

RIVOLGERSI:

Stabilimento CIRIANI

SPILIMBERGO

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

FORMAGGI GALBANI

MELZO

Globo - Bel Paese, ecc.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso

 Via Aquileia, 96 - UDINE

Depositario ANGELO LIETTI

La vera convenienza nell'acquisto la potrete trovare rivolgendovi alla

GRANDIOSA ESPOSIZIONE di Via Aquileia N 43

della Ditta

A. CRIPPA e R. LEVATI Udine

MOBILI

di lavorazione propria accurata e solida

Consegna pronta a domicilio - specialità in

Ottomane Meccaniche a letto da L. 400 in più

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 1

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTERAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucal - SODA CRISTALLI - Soda

Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Eclat ecc.

Unio da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride",

Saponette disinfettanti al Lisofornio ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ARDIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poicolla) Telefono - 8-15

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine